1867

N° 16

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

FIRENZE, Mercoledì 16 Gennaio

PARTE UFFICIALE

Il numero 3436 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;
Visto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale de' 20 marzo 1865;
Viste la deliberazione del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno in data 20 aprile scorso, quella di Rocca di Fluvione in data 24 giugno, e le altre dei comuni di Rocca Reonile ed Osoli in data 19 e 23 agosto successivo;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. I comuni di Osoli e di Rocca Reonile sono soppressi ed aggregati a quello di Rocca di Fluvione.
Art. 2. Nel più breve termine possibile si provvederà alla elezione del nuovo Consiglio comunale, ed intanto le attuali amministrazioni continueranno ad esercitare le loro attribuzioni, senza però vincolare l'azione del futuro Consiglio.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato in Firenze, il 23 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Ricasoli.

Il numero 3437 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;
Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno in data 20 aprile scorso, e quella dei Consigli comunali di Montalto delle Marche, Patrignone e Porchia in data 31 maggio, 3 e 10 giugno scorsi;
Visto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. I comuni di Patrignone e Porchia sono soppressi ed aggregati a quello di Montalto delle Marche.
Art. 2. Nel più breve termine possibile si procederà alla elezione del nuovo Consiglio comunale di Montalto delle Marche, in base alle attuali liste amministrative, riformate a senso del paragrafo 2 dell'articolo 17 della legge sovracitata, ed intanto le attuali rappresentanze degli accennati comuni continueranno ad esercitare le loro attribuzioni, curando però di non vincolare l'azione del futuro Consigli.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 23 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Ricasoli.

Il numero 3439 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;
Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Ascoli Piceno nella seduta 20 aprile scorso, e quelle dei Consigli comunali di Spinetoli e Pagliare in data 31 maggio e 2 settembre scorsi;
Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale dei 20 marzo 1865;
Abbiamo decretato e decretiamo;
Art. 1. Il comune di Pagliare è soppresso ed aggregato a quello di Spinetoli.
Art. 2. Fino alla costituzione della novella amministrazione comunale, cui si provvederà dal prefetto della provincia nei modi di legge, gli attuali due Consigli comunali continueranno ad esercitare le loro funzioni, curando però di non vincolare l'azione della futura rappresentanza.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze, addì 23 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Ricasoli.

Prospetti annessi al Regio decreto del 30 dicembre 1866, n° 3461, pubblicato nel numero 14 di questa Gazzetta

Prospetto *A*.

PROSPETTO della residenza delle Ispezioni del Tesoro, e delle Agenzie e Tesorerie di provincia poste nel rispettivo distretto.

RESIDENZA di ciascun ufficio di ispezione	RESIDENZA delle agenzie del Tesoro e delle corrispondenti tesorerie di provincia	CIRCONDARII di ogni provincia	POPOLAZIONE di ogni provincia	POPOLAZIONE del distretto di ogni ispezione
FIRENZE	Ancona	Ancona	254,849	
	Arezzo	Arezzo	219,559	
	Ascoli	Ascoli Fermo	196,030	
	Bologna	Bologna Imola Vergato	407,452	
	Ferrara	Cento Comacchio Ferrara	199,158	
	Firenze	Firenze Pistoia Rocca San Casciano San Miniato	696,214	
	Forlì	Cesena Forlì Rimini	224,463	
	Grosseto	Grosseto	100,626	
	Livorno	Isola d'Elba Livorno	116,811	
	Lucca	Lucca	256,161	
	Macerata	Camerino Macerata	229,626	
	Massa e Carrara	Castelnuovo di Garfagnana Massa e Carrara Pontremoli	140,733	
	Perugia	Fuligno Orvieto Perugia Rieti Spoleto Terni	513,019	
	Pesaro e Urbino	Pesaro Urbino	202,568	
	Pisa	Pisa Volterra	243,028	
	Ravenna	Faenza Lugo Ravenna	209,518	
	Siena	Montepulciano Siena	193,935	
			4,403,750	4,403,750
TORINO	Alessandria	Acqui Alessandria Asti Casal Monferrato Novi Tortona	645,607	
	Bergamo	Bergamo Clusone Treviglio	347,235	
	Brescia	Breno Brescia Castiglione Chiari Salò Verolanuova	486,383	
	Como	Como Lecco Varese	457,434	
	Cremona	Casalmaggiore Crema Cremona	339,641	
	Cuneo	Alba Cuneo Mondovì Saluzzo	597,279	
	Genova	Albenga Chiavari Genova Levante Savona	650,143	
	Milano	Abbiategrasso Gallarate Lodi Milano Monza	948,320	
	Modena	Mirandola Modena Pavullo	260,591	
	Novara	Biella Novara Ossola Pallanza Valsesia Vercelli	579,385	
	Parma	Borgo S. Donnino Borgotaro Parma	256,029	
	Pavia	Bobbio Lomellina Pavia Voghera	419,785	
	Piacenza	Fiorenzuola Piacenza	218,569	
	Porto Maurizio	Porto Maurizio San Remo	121,330	
	Reggio (*Emilia*)	Guastalla Reggio (*Emilia*)	230,054	
		Da riportarsi	6,557,785	4,403,750

Segue Prospetto *A*.

PROSPETTO della residenza delle Ispezioni del Tesoro, e delle Agenzie e Tesorerie di provincia poste nel rispettivo distretto.

RESIDENZA di ciascun ufficio di ispezione	RESIDENZA delle agenzie del Tesoro e delle corrispondenti tesorerie di provincia	CIRCONDARII di ogni provincia	POPOLAZIONE di ogni provincia	POPOLAZIONE del distretto di ogni ispezione
		Riporto	6,557,785	4,403,750
Segue TORINO	Sondrio	Sondrio	106,040	
	Torino	Aosta Ivrea Pinerolo Susa Torino	941,992	
			7,605,817	7,605,817
NAPOLI	Aquila	Aquila Avezzano Cittaducale Solmona	309,451	
	Avellino	Ariano Avellino Sant'Angelo dei Lombardi	355,621	
	Bari	Altamura Bari Barletta	554,402	
	Benevento	Benevento Cerreto San Bartolommeo in Galdo	220,506	
	Campobasso	Campobasso Isernia Larino	346,007	
	Caserta	Caserta Gaeta Nola Piedimonte d'Alife Sora	653,464	
	Catanzaro	Catanzaro Cotrone Monteleone Nicastro	384,159	
	Chieti	Chieti Lanciano Vasto	327,316	
	Cosenza	Castrovillari Cosenza Paola Rossano	431,922	
	Foggia	Bovino Foggia San Severo	312,885	
	Lecce	Gallipoli Brindisi Lecce Taranto	447,982	
	Napoli	Casoria Castellammare Napoli Pozzuoli	867,983	
	Potenza	Lagonegro Matera Melfi Potenza	492,959	
	Reggio (*Calabria*)	Gerace Palmi Reggio (*Calabria*)	324,546	
	Salerno	Campagna Sala Salerno Vallo	528,256	
	Teramo	Penne Teramo	230,061	
			6,787,520	6,787,520
PALERMO	Cagliari	Cagliari Iglesias Lanusei Oristano	372,097	
	Caltanissetta	Caltanissetta Piazza Terranuova	223,178	
	Catania	Acireale Caltagirone Catania Nicosia	450,460	
	Girgenti	Bivona Girgenti Sciacca	263,880	
	Messina	Castroreale Messina Mistretta Patti	394,761	
	Palermo	Cefalù Corleone Palermo Termini	584,929	
	Sassari	Alghero Nuoro Ozieri Sassari Tempio	215,967	
	Siracusa	Modica Noto Siracusa	259,613	
	Trapani	Alcamo Mazzara Trapani	214,981	
			2,979,866	2,979,866
		Totale		21,776,953

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro delle finanze
A. Scialoja.

Prospetto *B.*

RUOLO del personale degli Ufficii d'Ispezione e delle Agenzie del Tesoro.

		Classe				Lire
4	Ispettori	Classe 1ª	2	5,500	11,000	21,000
		» 2ª	2	5,000	10,000	
7	Sotto Ispettori	» 1ª	3	4,000	12,000	26,000
		» 2ª	4	3,500	14,000	
59	Agenti del Tesoro	» 1ª	15	4,000	60,000	202,000
		» 2ª	20	3,500	70,000	
		» 3ª	24	3,000	72,000	
100	Segretari	» 1ª	30	2,800	84,000	247,000
		» 2ª	30	2,500	75,000	
		» 3ª	40	2,200	88,000	
140	Vice Segretari	» 1ª	40	1,800	72,000	207,000
		» 2ª	50	1,500	75,000	
		» 3ª	50	1,200	60,000	
130	Commessi	» 1ª	30	1,800	54,000	192,000
		» 2ª	30	1,600	48,000	
		» 3ª	30	1,400	42,000	
		» 4ª	40	1,200	48,000	
440						895,000
70	Uscieri	» 1ª	35	900	31,500	59,500
		» 2ª	35	800	28,000	
20	Facchini		20	700	14,000	14,000
						968,500

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro delle finanze: A. Scialoja.

Prospetto *C.*

PROSPETTO delle assegne per le spese di cancelleria, di combustibile, di illuminazione interna, e di minute riparazioni ai mobili d'uffizio.

ISPEZIONI — AGENZIE RISPETTIVE	Ammontare dell'assegno per ogni Ispezione *Lire*	Ammontare dell'assegno per ogni Agenzia *Lire*
Firenze	1,800	1,500
Ancona	»	1,000
Arezzo	»	700
Ascoli	»	700
Bologna	»	1,200
Ferrara	»	700
Forlì	»	700
Grosseto	»	700
Livorno	»	900
Lucca	»	800
Macerata	»	700
Massa e Carrara	»	800
Perugia	»	900
Pesaro	»	700
Pisa	»	800
Ravenna	»	700
Siena	»	700
Torino	2,000	2,000
Alessandria	»	900
Bergamo	»	900
Brescia	»	1,000
Como	»	900
Cremona	»	900
Cuneo	»	1,200
Genova	»	1,100
Milano	»	1,600
Modena	»	1,000
Novara	»	1,200
Parma	»	1,200
Pavia	»	900
Piacenza	»	900
Porto Maurizio	»	700
Reggio (Emilia)	»	800
Sondrio	»	700
Da riportarsi	3,800	32,500
Riporto	3,800	32,500
Napoli	3,000	3,000
Aquila	»	900
Avellino	»	800
Bari	»	1,100
Benevento	»	700
Campobasso	»	900
Caserta	»	1,100
Catanzaro	»	900
Chieti	»	900
Cosenza	»	900
Foggia	»	800
Lecce	»	900
Potenza	»	900
Reggio (Calabria)	»	800
Salerno	»	1,100
Teramo	»	700
Palermo	1,800	2,200
Cagliari	»	1,000
Caltanissetta	»	800
Catania	»	1,100
Girgenti	»	900
Messina	»	1,100
Sassari	»	700
Siracusa	»	800
Trapani	»	700
	8,600	58,200
Totale	66,800	

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro delle finanze: A. Scialoja.

Prospetto *D.*

RUOLO del personale della Tesoreria centrale e delle Tesorerie provinciali, ammontare delle cauzioni e dell'assegno per le spese d'uffizio.

PERSONALE

		Classe			
1	Tesoriere centrale		1	7,000	7,000
29	Tesorieri di provincia	Classe 1ª	6	5,000	30,000
		» 2ª	3	4,500	13,500
		» 3ª	6	4,000	24,000
			3	3,500	10,500
		» 4ª	5	3,000	15,000
		» 5ª	6	2,500	15,000
		» 6ª			
				Totale	115,000

Nota. — Nelle altre trenta Tesorerie provinciali il servizio è esercitato o dalla Banca Nazionale ovvero da' ricevitori provinciali.

TESORERIE	Ammontare delle cauzioni	Ammontare dell'assegno per le spese d'ufficio
Tesoreria centrale	40,000	16,000
Tesorerie provinciali di		
Firenze	25,000	7,000
Ancona	»	»
Arezzo	10,000	1,500
Ascoli	»	»
Bologna	»	»
Ferrara	»	»
Forlì	»	»
Grosseto	10,000	1,500
Livorno	25,000	3,000
Lucca	10,000	1,800
Macerata	»	»
Massa e Carrara	10,000	1,500
Perugia	»	»
Pesaro	»	»
Pisa	10,000	1,800
Ravenna	»	»
Siena	10,000	1,500
Tesorerie provinciali di		
Torino	25,000	16,000
Alessandria	25,000	3,700
Bergamo	15,000	2,100
Brescia	15,000	2,700
Como	15,000	2,500
Cremona	15,000	2,100
Cuneo	15,000	3,000
Genova	25,000	10,000
Milano	25,000	9,000
Modena	15,000	2,300
Novara	25,000	3,800
Parma	15,000	3,000
Pavia	15,000	2,600
Da riportarsi	......	100,400
Riporto	......	100,400
Piacenza	10,000	1,800
Porto Maurizio	10,000	1,500
Reggio (Emilia)	10,000	1,800
Sondrio	10,000	1,500
Tesorerie provinciali di		
Napoli	25,000	30,000
Aquila	»	»
Avellino	»	»
Bari	»	»
Benevento	»	»
Campobasso	»	»
Caserta	»	»
Catanzaro	»	»
Chieti	»	»
Cosenza	»	»
Foggia	»	»
Lecce	»	»
Potenza	»	»
Reggio (Calabria)	»	»
Salerno	»	»
Teramo	»	»
Tesorerie provinciali di		
Palermo	25,000	12,000
Cagliari	15,000	2,800
Caltanissetta	»	»
Catania	»	»
Girgenti	»	»
Messina	»	»
Sassari	10,000	1,800
Siracusa	»	»
Trapani	»	»
Totale	......	153,000

Annotazioni. — Non si espose l'ammontare delle cauzioni e dell'assegno per le spese d'uffizio per tutte le Tesorerie che sono esercitate dai ricevitori provinciali o dalla Banca Nazionale.

Visto d'ordine di S. M.

Il ministro delle finanze: A. Scialoja.

Il numero 3442 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Regio decreto in data 28 giugno 1865, con cui è stata approvata la convenzione definitiva stipulatasi fra il Governo e la Società delle ferrovie meridionali, a senso dell'articolo 4 della legge 14 maggio 1865, nº 2279;

Visto l'articolo 2, § D, della legge 28 giugno 1866, nº 2987;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri dei lavori pubblici e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata addì 9 agosto 1866 dai ministri delle finanze e dei lavori pubblici colla Società delle ferrovie meridionali per l'anticipazione alla Società medesima della sovvenzione chilometrica che può esserle dovuta a termini dell'articolo 17 della precedente convenzione in data 17 giugno 1865, approvata con Regio decreto del 28 stesso mese, nº 2401.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 agosto 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

S. Jacini.
A. Scialoja.

Convenzione fra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici e la Società delle ferrovie meridionali per l'anticipazione a quest'ultima della sovvenzione chilometrica nel secondo semestre dell'anno 1866.

La Società delle ferrovie meridionali avendo rappresentato al Governo:

Che per adempiere in modo soddisfacente agli obblighi assunti colla convenzione definitiva stipulata addì 17 giugno 1865 col Governo a termini dell'articolo 4 della legge 14 maggio 1865 essa ha spinto alacremente i lavori di compimento delle sue linee lungo il litorale adriatico, nonchè quelle della traversata di Salerno, ha appaltato in massima parte la costruzione dei tronchi della linea da Foggia a Napoli per Benevento, ed è in trattativa per appaltare il resto;

Che per imprimere ai suddetti lavori, e specialmente a quelli della linea di Benevento, il massimo sviluppo possibile, occorrono cospicui fondi, oltre a quelli che essa già tiene a sua disposizione;

Che nell'attuale crisi finanziaria sarebbe troppo grave alla Società di ricorrere al credito per procurarsi i suddetti fondi, e che per soddisfare i suoi impegni attuali le basterebbe una anticipazione di un semestre della sovvenzione chilometrica ad essa dovuta a termini dell'articolo 17 della precitata convenzione;

E d'altra parte avendo il Governo riconosciuto le premure datesi dalla Società per attivare in larga scala i lavori della linea da Foggia a Benevento, attraversando l'Appennino con un lungo sotterraneo, malgrado le difficoltà gravissime che dipendono dalla presente crisi finanziaria;

Che per tali ragioni la Società merita di essere coadiuvata dal Governo coll'anticipazione di una parte della sovvenzione chilometrica, la quale anticipazione può aver luogo senza alcun onere dell'Erario nazionale, nel senso previsto dall'articolo 2, § D, della legge 28 giugno 1866, nº 2987, essendo la Società disposta a corrispondere gli interessi sulle somme che le saranno pagate prima del 31 dicembre 1866;

Il ministro dei lavori pubblici ed il ministro delle finanze per l'Amministrazione dello Stato, da una parte, e la Società delle ferrovie meridionali dall'altra, rappresentata dal suo direttore generale, hanno convenuto e convengono quanto segue:

Art. 1. Il Governo anticiperà alla Società delle ferrovie meridionali l'importare integrale della sovvenzione chilometrica che le potrà essere dovuta pel secondo semestre 1866 in forza dell'articolo 17 della convenzione stipulata colla Società stessa addì 17 giugno 1865, a termini dell'art. 4 della legge 14 maggio stesso anno, nº 2279.

Art. 2. Quest'anticipazione avrà luogo per rate corrispondenti all'importare di un bimestre col mezzo di mandati del Ministero delle finanze, il cui ammontare sarà convertito in buoni del Tesoro all'ordine della Società a quattro mesi di data, e portanti l'interesse del 6 per 100.

Il primo pagamento sarà effettuato il primo settembre prossimo, e gli altri pagamenti si eseguiranno in seguito e di mano in mano che la Società ne farà la richiesta.

Art. 3. Sulle somme come sovra anticipate decorrerà l'interesse a favore dell'Erario nazionale nella misura del 6 per 100 sino a tutto il 31 dicembre 1866, da regolarsi nell'atto del pagamento del saldo della sovvenzione predetta.

Art. 4. La presente convenzione non sarà esecutoria fuorchè dopo la sua approvazione per Regio decreto.

Fatta, letta e sottoscritta in doppio originale a Firenze, oggi 9 agosto mille ottocento sessantasei.

Il ministro dei lavori pubblici
S. Jacini.

Il ministro delle finanze
A. Scialoja.

Il direttore generale della Società delle ferrovie meridionali
Bona.

Il direttore capo di divisione nel Ministero dei lavori pubblici
C. Bertina.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha, in udienza delli 30 dicembre 1866, fatta la seguente disposizione:

Negri Emilio, sottotenente nell'Arma d'artiglieria, trasferto collo stesso grado ed anzianità nell'Arma del genio.

Nella circoscrizione militare territoriale del Regno, pubblicata nel nº 14, è indicato *Noto* come sede del comando militare di provincia, leggasi invece *Siracusa*.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Preso atto della rinuncia del deputato Bossi, rappresentante del collegio di Sondrio, la Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge sulle incompatibilità parlamentari, intorno alle disposizioni contenute nell'art. 2º, del quale parlarono i deputati Venturelli, Marazio, Castelli Luigi, Mazzarella, De Witt, Peluso, Riberi, Cortese, Lanza Giovanni, Ercole, Villa Tommaso, Fiastri, il ministro della marina e il relatore Lazzaro. Approvato infine il 2º articolo, e quindi il 3º ed ultimo, la intiera legge venne approvata con voti 147 favorevoli, 79 contrari ed una astenzione.

Il deputato Fabris, eletto nei collegi di Montebelluna e Conegliano, dichiarò di volere rappresentare il primo di essi.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Stante lo smarrimento avvenuto del mandato di lire 150 76 emesso dal Ministero dell'interno col nº 571 sul capitolo 11, esercizio 1865, a favore del signor prefetto di Benevento in rimborso di spese d'ufficio sostenute durante l'anno 1864, si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un *duplicato*.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
Petitron.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nel *Morning Post*:

Il solo ostacolo vero a riunire tutta l'America inglese sotto un solo governo è nella posizione anomala del fiume Rosso e dei territori settentrionali, ma è desiderabile che i negoziati che si stanno ora facendo tra il Canadà e la baia di Hudson, possano concludersi con la soddisfazione delle due parti. Allora quella vasta regione, che potrebbe nutrire tanti milioni di abitanti, diventerà una colonia della Corona, e diverrà, come, or son dieci anni, lord Litton, segretario coloniale, osservava « non solo un baluardo contro la invasione ostile della frontiera americana, ma un arco essenziale di quel gran viadotto che un giorno si spera che riunirà le rade di Vancouver col golfo di San Lorenzo. »

L'area della colonia proposta, come lo raccomanda il capitano Palissier, passerebbe di poco quella della Colombia inglese, comprendendo l'isola di Vancouver, e le isole adiacenti.

La totale estensione delle due provincie sarebbe non minore di 460,000 miglia quadrate.

Come grandezza di territorio la Colombia inglese e l'Assinboa, che è il nome indiano del fiume Rosso, oltrepasserebbero tutte le provincie dell'Atlantico riunite, e con quelle formerebbero un'area di 879,345 miglia quadrate. La estensione totale dell'America inglese del Nord si calcola 3,389,315 miglia quadrate.

Francia. — Si legge nella *Patrie*, del 13:

Alcune corrispondenze di Berlino ci dicono che la maggior parte dei giornali di quella capitale hanno riprodotto un articolo della *Gazzetta Universale* d'Augusta, nel quale erano accennati i compensi dimandati dalla Francia alla Prussia al tempo della guerra austro-prussiana.

Questa riproduzione è la miglior confutazione.

La *Gazzetta Universale*, d'Augusta, possiede i segreti del gabinetto della Tuileries allo stesso modo come la *Gazzetta di Spenner* conosceva l'altro giorno i segreti del gabinetto di Pietroborgo e di Londra.

— Lo stesso giornale dice:

Si assicura che oggi sieno stati terminati gli studii relativi al progetto di legge relativo alla riorganizzazione dell'esercito.

La questione della surrogazione militare, che venne trattata per l'ultima, è stata risolta in massima.

Non tarderà più la definitiva redazione di questo progetto, le cui parti sono già tutte stabilite.

Prussia. — Si scrive da Berlino all'*Agenzia Havas*:

Il giorno 14 la Camera dei Signori si occuperà del progetto di legge relativo all'aumento del numero dei deputati dimandato dalle annessioni.

Quantunque la Camera dei deputati nel votare il progetto di legge vi abbia introdotta la cifra esatta dei nuovi deputati, pure il governo ha presentato alla Camera dei Signori il progetto organico, il quale lascia maggior larghezza al governo.

La Camera dei deputati procederà nella seduta del 12 alla seconda lettura del progetto di legge, ed è certo che essa voterà definitivamente l'emendamento adottato nella seduta del 21 dicembre.

Da quel momento la decisione della Camera dei deputati sarà immutabile.

Se la Camera dei Signori accettasse il progetto quale venne proposto dal governo, essa si metterebbe in opposizione dichiarata col Ministero il quale ha accettate le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

— L'*Ag. Havas* ha da Berlino, 12:

La Camera dei deputati ha adottato in seconda lettura all'unanimità, meno 3 voti, il progetto di legge che modifica l'art. 69 della costituzione relativo al numero dei deputati da nominarsi nei paesi recentemente annessi.

— Si scrive alla *Patrie* da Berlino che probabilmente il re Guglielmo farà un viaggio di qualche settimana nelle nuove provincie, ma non si sa ancora quando.

La stessa corrispondenza parlando della notizia stata data dall'*Indépendance Belge* dell'alleanza fra la Prussia e la Russia, dice:

Il conte Bismarck è certamente saldo al suo posto; però quest'uomo di Stato conosce molto bene che il suo miglior appoggio sta in quella parte della nazione prussiana che il Re ha chiamato la nazione armata, quella che non tende che ad uno scopo, che cammina lentamente, ma sicura sulla via del progresso stata aperta al governo dagli Stein, dagli Hardenberg e dai Bismarck.

Per quanto sia forte il conte Bismarck, egli non oserebbe in questo momento tentare un'alleanza colla Russia. Sarebbe questo un rinnegare il passato, e metter alla prova la sua popolarità, perchè in Germania più che in Francia si avversa ogni ingerenza straniera nei nostri affari all'occidente.

— L'*Agenzia Havas* ha da Berlino, 12:

Il Comitato di giustizia della Camera dei deputati ha respinto una proposta che tendeva a sottoporre al giurì i processi di stampa, adducendo a motivo del rifiuto l'inopportunità di modificare in questo momento la costituzione.

Il Comitato proporrà invece l'abolizione della Corte di Stato per i delitti politici stata instituita poco tempo dopo la rivoluzione del 1848.

— L'*Europe* dice che a Francoforte circola una petizione alla Camera dei deputati per ottenere che venga restituita a quella città la somma dei 5,487,008 fiorini stati pagati a titolo di contribuzione di guerra.

Austria. — L'*Indép. Belge* ha da Pesth, 11:

Il progetto d'indirizzo redatto dal signor Deak comincia dall'esprimere il rincrescimento prodotto dalle misure dettate da un principio di assolutismo, le quali scemano continuamente le speranze di transazione.

Constata in seguito che le leggi militari sono di attribuzione della Dieta in forza di legge, diplomi regali della pragmatica sanzione, e della pratica costituzionale costantemente seguita finora.

Questo diritto, dice l'indirizzo, è la condizione vitale del costituzionalismo, e l'Ungheria non potrà mai rinunziarvi.

Motivi dedotti dall'opportunità avrebbero pur dovuto consigliare il governo a non pubblicare la patente relativa alla organizzazione militare.

L'esistenza dello Stato non è garantita dalla forza numerica nè dal valore dell'esercito quando questo non ha dietro di sè la nazione contenta; la patente provoca all'irritazione.

Più è urgente la riorganizzazione dell'esercito, e più si rende indispensabile il ristabilire la Costituzione, perchè nel momento del pericolo l'Ungheria priva della sua Costituzione non sarà che un debole appoggio.

La Dieta non può imporre nuovi aggravii alla nazione spogliata dei suoi diritti.

L'Ungheria riconosce necessaria una riorganizzazione dell'esercito.

Essa desidera ammettere le modificazioni dimandate dall'attuale organizzazione, ma ritiene illegali le misure promulgate senza la ratifica del Parlamento.

Il progetto dell'indirizzo prega l'Imperatore di non voler con misure di assolutismo rendere impossibile l'accordo, ma di ritirare la patente ed annullare gli altri decreti illegali già promulgati, e ristabilire immediatamente la Costituzione.

L'Impero, dice, terminando, il progetto, non può rafforzarsi; lo scopo che si propone la prammatica sanzione non può essere raggiunto, che quando sia ristabilito il regime costituzionale tanto nel regno d'Ungheria quanto nei paesi al di là del Leitha.

— Lo stesso giornale ha pure da Pesth, 12:

Nella odierna seduta della Camera bassa tre deputati che avevano accettato un impiego dal governo si sono dimessi.

La Camera ha dichiarato che essa riteneva che ciascun deputato avrebbe fatto altrettanto trovandosi in un simile caso.

Il progetto d'indirizzo presentato dal signor Deak è stato generalmente approvato.

Il signor Mordarasz propone alla Camera di dichiarare nulla la patente relativa alla riorganizzazione, e da punirsi come traditori della patria tutti coloro che cooperassero a mandarla in vigore.

La discussione dell'indirizzo è fissata per martedì, 15.

Molti alti funzionari hanno annunziato che si dimetterebbero nel caso che andasse in vigore la patente.

A Vienna nei crocchi bene informati si crede che fra poco o sarà nominato il Ministero ungherese, o verrà sciolta la Dieta.

Il signor Forgach sarà nominato cancelliere aulico.

— L'*Ag. Havas* ha da Vienna, 13:

Un decreto imperiale stabilisce che tutte le risoluzioni ministeriali le quali si riferiscono alla creazione ed alla emissione dei titoli dello Stato per essere validi dovranno essere controfirmati dalla Commissione di controllo del debito dello Stato.

Russia. — Si scrive da Varsavia al *Giornale di Posen*:

Al principe Tcherkaski, direttore dell'interno, successe il signor Braunschweig; nomina che prova definitivamente il trionfo del partito tedesco.

I principali funzionari che governano in oggi la Polonia sono il feldmaresciallo de Berg, luogotenente dell'imperatore in Polonia; il barone de Frederico, gran maestro di polizia; il barone de Witte, direttore generale dell'interno e dei culti; il signor de Markus, direttore generale delle finanze; il signor de Masson, direttore generale delle poste; il signor Fundukley, presidente della Corte dei conti; il barone de Korf, capo dello stato maggiore dell'armata di occupazione.

È questa una strana collezione di impiegati russi con nomi polacchi.

Portogallo. — Si legge nell'*Epoca* in data di Lisbona 8:

La Camera dei Pari e quella dei deputati hanno nominate le Commissioni incaricate di rispondere al discorso del Trono; le quali hanno formulati i loro progetti che saranno senza dubbio fra breve adottati dal Parlamento.

Giusta il lodevole costume portoghese i presidenti delle due Camere sono membri di questa Commissione.

Il generale marchese di Sa-da-Bandeira, uno dei personaggi i più rispettabili del vicino Regno, ed ultimamente presidente del Consiglio dei ministri, ha pubblicato un opuscolo nel quale discorre delle relazioni fra la Spagna ed il Portogallo.

Egli dice che il gabinetto di Lisbona non deve cercare di imporre la sua politica alla Spagna, non più di quello che i Portoghesi abbiano

mai a dare alla Spagna il diritto di ingerirsi negli affari interni del Portogallo.

La politica dei due paesi, egli soggiunge, deve rimanere compiutamente indipendente, abbenchè le relazioni commerciali fra i due Regni diventino ogni giorno più intime.

— Il *Constitutionnel* dice:

Il discorso pronunziato dal re don Luigi all'apertura delle Cortes portoghesi offre un interessante riassunto degli affari del Regno, e dà una idea della lodevole attività che spiega il Portogallo nel seguire il movimento della civiltà europea.

Dopo aver ricordate le reciproche manifestazioni di stima e di amicizia scambiate fra le Corti di Spagna e di Portogallo, in occasione della visita della regina Isabella a Lisbona, il re ha insistito sull'importanza del trattato di navigazione e di commercio, e delle convenzioni relative alle attribuzioni e privilegi dei consoli, ed alla proprietà artistica e letteraria, convenzioni recentemente conchiuse colla Francia.

Il re don Luigi ha espressa la speranza che questo trattato e queste convenzioni apporterebbero vantaggi reali ai due paesi.

Aggiunse che il suo Governo si proponeva di sottoporre alle Cortes molti progetti di legge tendenti a migliorare e rendere più vantaggiose le relazioni internazionali.

Fra le riforme interne rileviamo il progetto relativo alla riorganizzazione ed al nuovo armamento dell'esercito.

La Francia ha sempre seguito con interesse gli sforzi meritevoli del Portogallo per porsi e mantenersi fra le nazioni d'Europa a quel posto che gli assegnano la sua storia e le sue tradizioni, le sue risorse naturali e lo spirito d'iniziativa che caratterizza il suo popolo.

Con un sovrano d'uno spirito sì largo, e con viste così illuminate quali sono quelle del re don Luigi, il Portogallo non può a meno di far nuovi passi sulla via del progresso, e veder svilupparsi sempre più gli elementi di sua prosperità.

AMERICA. — Il *Times* ha da Nuova York, 28 dicembre:

Oltre le ragioni allegate dai giornali, molte altre ve ne sono per credere che il Presidente resterà immutabile nelle sue convinzioni. Egli crede che il Congresso fa le leggi nell'interesse di un partito, e il paese non si sottoporrà per lungo tempo a questo. Alcune misure, egli crede che saranno annullate dalla Corte suprema. Il Congresso può passare sopra il suo veto, ma non può limitare le prerogative del tribunale che è investito dalla Costituzione di grandi poteri, e inalterabile per quanto esiste la Costituzione.

— Il *Daily Telegraph* ha da Nuova York, 29 dicembre:

Se la minaccia del *bill* territoriale è fatta per intimidire il popolo del Sud, a giudicarlo dalla stampa suddista, ha fallito l'intento. Dopo che Stevens ha presentato quel progetto, i diari del mezzodì parlano della cosa con calma, e dichiarano che si sottoporranno di buona grazia alla necessità, ma che non saranno mai gli strumenti della loro propria degradazione. In altri termini essi non accetteranno per minaccia lo emendamento che reputano incostituzionale, nè aderiranno alla idea radicale del suffragio universale, che ha radice nel desiderio di togliere la franchigia ai bianchi del Sud.

La situazione del Presidente è migliorata assai con l'azione della Corte suprema, la quale virtualmente sta ora dalla parte del primo magistrato del paese.

GIAPPONE. — Si legge nel *Japan Herald* del 17 novembre:

Sappiamo da Osaca che il nuovo Tycoon, Stotsbashi dedica alle cose pubbliche del Giappone una intelligenza, un'energia, un ardore che rare volte posero in opra i precedenti capi di quel paese. Egli è il favorito del Mikado e tutti i suoi sforzi per il pubblico bene hanno la sanzione del sovrano spirituale.

È già stata conclusa col Nagato una sospensione di ostilità, che speriamo condurrà alla pace definitiva, e il Tycoon prepara a Kioto una riunione di tutti i grandi Daimios, che hanno diritti territoriali.

Prima di questa riunione, in presenza del Mikado, Stotabashi farà conoscere francamente la sua politica, la quale consiste nella fedele ed esatta osservanza dei trattati con le nazioni estere, e nel progredire nella civiltà moderna.

Se il suo concetto sarà inteso ed eseguito bene, sarà un gran passo nella politica estera di questo paese.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

L'*Italia militare* dà notizia dei seguenti movimenti militari:

Il 14° battaglione bersaglieri da Tiene è trasferto a Verona.

Il deposito del reggimento Nizza cavalleria si è riunito al proprio reggimento in Saluzzo.

Il deposito del 1° reggimento granatieri da Firenze si è riunito al proprio reggimento in Udine.

Il deposito del 2° reggimento fanteria da Alessandria si è riunito al proprio reggimento in Cremona.

Il deposito del 6° reggimento fanteria da Milano si è riunito al proprio reggimento in Livorno.

Il deposito dell'8° reggimento fanteria da Tortona si è riunito al proprio reggimento in Mantova.

Il deposito del 30° reggimento fanteria da Valenza si è riunito al proprio reggimento in Venezia.

Il deposito del 37° reggimento fanteria da Cherasco si è riunito al proprio reggimento in Perugia.

Il deposito del 47° reggimento fanteria da Asti si è riunito al proprio reggimento in Piacenza.

Il deposito del 50° reggimento fanteria da Osimo si è riunito al proprio reggimento in Pavia.

Il deposito del 52° reggimento fanteria da Pisa si è riunito al proprio reggimento in Bologna.

— Leggiamo nella *Gazzetta dell'Umbria* in data di Perugia:

Il giorno 7 del corrente si attuava anche fra noi la Scuola per gli adulti, istituzione che vediamo fiorire e recar buoni frutti in molte città italiane. Abbiamo atteso fino ad ora a farne parola, perocchè dapprincipio il concorso degli scolari non ci sembrava troppo conveniente nè alla città nostra nè alla disgraziata condizione della istruzione delle classi più numerose. Ora però che il numero degli iscritti è di 48, ne togliamo buon augurio perchè voglia questo aumentarsi e particolarmente da parte di coloro che sono analfabeti, dei quali nessuno frequenta questa scuola che a loro singolare vantaggio sarebbe stata diretta.

Questa scuola serale per gli adulti vien data dall'un'ora alle tre di notte nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana nel locale della R. Scuola tecnica.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri sera (13) aveva luogo al R. teatro Falcone una di quelle feste di famiglia che commuovono profondamente, parlando al cuore di beneficenza e di gratitudine. Erano i fanciulli degli Asili infantili di Genova che ringraziavano, come sogliono fare annualmente, i loro benefattori, e questa volta la festa riceveva maggior risalto dalla inaugurazione del busto in marmo che l'Accademia filodrammatica italiana consacrava alla memoria del compianto Principe Oddone.

Il teatro era riccamente illuminato e adorno di stemmi e bandiere, con numerosissimo concorso di spettatori. Il signor sindaco vi era rappresentato dal march. Gavotti ed intervenivano pure le deputazioni degli Asili infantili e dell'Albergo dei poveri, rappresentate dal cav. Cevasco e dal march. Raggio.

Il presidente dell'Accademia filodrammatica italiana, sig. Nicolò Pizzorno, di cui non si può lodare abbastanza lo zelo, con breve ed acconcio discorso espose lo scopo della festa rendendo particolarmente omaggio alla munificenza del Principe che tanto predilesse e favorì l'opera dei soci filodrammatici nel soccorrere gli Asili d'infanzia. Dopo il discorso, i fanciulli degli Asili eseguirono una cantata a cui presero pure parte venti fanciulle dell'Albergo dei poveri, ammaestrate e dirette dal maestro signor Lugaro. La cantata ebbe i più caldi applausi e fu chiamato al proscenio il socio signor Oldoini che ne aveva composto la musica su parole dettate da altro dei soci.

Dopo la cantata, i fanciulli degli Asili, guidati da soci, si recarono nei palchi ad offrire mazzi di fiori e poscia la festa terminò colla solita recita che i signori accademici sogliono fare, con mirabile spirito di carità, a benefizio degli Asili.

Termineremo questo breve ragguaglio con un cenno sul busto del Principe Oddone che l'Accademia fece collocare nell'atrio del teatro, con un'epigrafe dettata dal prof. cav. Federigo Alizeri. Il busto fu eseguito dal giovine scultore, signor Lorenzo Orengo, e tutti ne lodarono la perfetta esecuzione e la rassomiglianza. Valga questo di lode e di incoraggimento all'artista, come il pensiero che ispirò questa opera attesta i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza che l'Accademia filodrammatica italiana serberà sempre alla memoria del Principe troppo presto rapito all'amore dei Genovesi.

— La classe di scienze fisiche e matematiche dell'Accademia delle scienze di Torino, nella sua tornata del 30 dic. 1866, udì la lettura di una relazione intorno al valore scientifico di una memoria, portante per epigrafe il motto *Experientia docet*, inviata in tempo utile pel concorso ad un premio di lire 500 da conferirsi all'autore di una monografia illustrante l'anatomia e la storia genetica di un genere qualunque d'animali inferiori, finora imperfettamente conosciuti. La suddetta memoria, che versa sull'anatomia, e sullo svolgimento della *Spiroptera obtusa*, fu giudicata meritevole del premio posto a concorso. Aperta la scheda, si rinvenne essere esso lavoro del dottore Pietro Marchi, settore di anatomia comparata nel Museo di storia naturale di Firenze, a cui pertanto venne nella medesima seduta aggiudicato il premio.

In questa stessa adunanza l'Accademia approvò per la stampa nei suoi volumi una memoria del dottore Struwer, assistente alla scuola di mineralogia, nella Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Torino, avente per titolo: *Studii sulla mineralogia italiana.*

Da ultimo il socio conte di Saint-Robert lesse una sua memoria, intitolata: *Table hypsométrique pour déterminer rapidement sur place la différence de niveau de deux stations, et pour réduire les indications du baromètre dans une station à ce qu'elles seraient dans une autre.* Questo lavoro sarà pubblicato negli atti dell'Accademia.

L'accademico segretario aggiunto
A. SOBRERO.

— La dolcezza della temperatura invernale è tale, quest'anno, dice il *Giornale di Nizza*, che sul mercato del Corso si sono già viste delle ciriegie. La loro tinta era naturalmente meno viva che al mese di giugno; ma esse erano giunte a perfetta maturità, e sono state presentate, come provenienti da Trinità Vittorio, all'ispettore del mercato, che stentava a credere quello che pur vedeva co' suoi propri occhi.

Si noti che il comune di Trinità Vittorio non dista che 11 chilometri da Nizza Marittima.

— Leggesi nel *Pungolo* di Milano:

Pericolosa presa di tabacco. — I furti nelle vetture ferroviarie da qualche tempo si succedono con frequenza. Come avvengono essi? In mille modi, più o meno nuovi e singolari. Vi furono viaggiatori che si trovarono il portafoglio in tasca, ma il cui contenuto era sparito. La cosa aveva certo del meraviglioso; ma, calcolato bene tutto, essa può avere la sua spiegazione. Sembra adunque che i ladri sappiano mascherarsi da ricchi viaggiatori. Essi prendono posto quasi sempre nelle vetture di prima classe, ove c'è sempre poca gente, ma scelta. Dopo aver fatto i loro conti su questo o quel compagno di viaggio, estraggono la loro tabacchiera, e con aria di bonarietà singolare, che ingannerebbe chiunque, offrono una *presa* ai loro vicini. In quel tabacco ci dev'essere naturalmente qualche narcotico, perchè appena fiutato, provoca un sopore strano, e vi addormenta. Ed è appunto allora che i passeggieri vengono derubati dei denari, biglietti di Banca, altri oggetti preziosi. Compiuta l'opera, i ladri scendono nella più prossima stazione, non lasciando alcuna traccia, e deludono qualsiasi vigilanza. Sappiamo però che l'autorità politica ne fu informata e sta provvedendo all'uopo. Ad ogni modo è bene che i viaggiatori stieno in guardia verso coloro che offrono tabacco, e non ne ricevano se non da chi conoscono per bene.

Rivista Meteorica della prima dècade di gennaio 1867. — In questa dècade, mentre il cielo è restato quasi sempre coperto da nubi, l'atmosfera apparve piena di folte e basse nebbie: il solo giorno 5 fu splendido assai. Sebbene sia caduta molta neve, specialmente sull'estrema Romagna, nullameno a noi non toccò che al giorno 6 una neve leggiera molto, la quale in breve si disciolse: cadde pure sulla mezzanotte degli 8 minutissima acqua, dell'altezza di 4 millimetri, mista a neve parimente in un attimo disciolta. La temperatura dai 4 centigradi sopra il gelo è discesa fino a 4 sotto, naturalmente con grandi brine e con assai geli, i quali, se in città miti, certo sono riusciti alquanto intensi alla campagna, forse senza gravi danni, se non che sì il colle che il piano bramano nevi e richiedono acque dal cielo. Quanto all'umidità relativa fu troppa per la salute dell'uomo come le nebbie, essendo quella restata per sempre tra gli 8 decimi ed il massimo della saturazione atmosferica.

Ora se la stagione riguardo all'Italia tutta si può tenere invernale, ella è quanto a noi come una delle meno e rigide e nevose e piovose; e mentre in tanti luoghi anche d'Italia cadono e nevi salutari ed acque necessarie, pare che il cielo non ci voglia donare se non che una temperatura *normale*, se per tale si prenda la media del nostro clima alla prima dècade di gennaio. Nè pare che il nostro cielo nuvoloso-nebbioso sia per cangiarsi in nevoso o in molto piovoso, se oltre alle circostanze atmosferiche accennate poniamo mente ai venti, i quali per la prima metà della dècade soffiarono dal dominante ponente e che per l'intemperie o per le burrasche si voltarono in quei di levante per tornare poscia al ponente, colle nebbie e colle nubi consuete a foggia d'altissima nebbia. E finalmente noteremo che la colonna barometrica, per la prima metà della dècade essa pure, salì continuamente per discendere nell'altra metà.

Il direttore: A. prof. SAPORETTI.
(*Dal Monitore di Bologna*)

— Troviamo il seguente aneddoto nel *Messager de Toulouse*:

Il conte di Bismark, offerendo non è guari uno zigaro al generale Moltke, gli disse:

— È il secondo, e ben mi ricordo del primo.

— Vale a dire Eccellenza?

— Generale, ebbi un momento di superstizione. Vi ricordate la nostra critica posizione, quando, nella giornata del 3 luglio, aspettavamo il corpo d'armata del Principe Reale? Mezz'ora di ritardo poteva perderci compiutamente. Il nemico resisteva. Io vi vedeva tranquillo e pieno di fiducia: mentr'io pensava ai miei disegni, di cui l'esito pendeva ad un filo, vedevo la grandezza della patria, e il suo avvenire compromesso.... perduto forse. Cavai uno zigaro e ve lo porsi. Sapete qual ragionamento io facessi allora?

— L'ignoro.

— Dicevo meco stesso che una volta consumato quello zigaro, senza l'arrivo del secondo corpo, dovessi considerare come perduta quella partita. E, guardandovi a fumare, aspettava, aspettava. Fremevo dentro di me d'impazienza; lo zigaro andava sempre più diminuendo. Ogni sbuffo di fumo si portava seco un briciolo di speranza. E già eravate a tre quarti dello zigaro, quando ad un tratto, s'ode il cannone.... Era il Principe Reale che entrava in linea di battaglia.... era la vittoria!

— E se avessi finito lo zigaro prima dell'arrivo del Principe?

— Generale, mi sarei abbruciate le cervella.

— Si legge nella *Patrie*:

I villaggi dell'Algeria che hanno tanto sofferto pel terremoto del 2 gennaio sono posti sul versante nord del Piccolo Atlante e sulla strada che da Blidah va a Cherchele ad una distanza di 55 ad 80 chilometri da Algeri.

I loro nomi sono altrettanti ricordi di gloria per l'esercito francese, ed i fertili campi che li circondano sono stati conquistati con combattimenti accaniti.

Queste lotte diedero però dei risultati fecondi.

La Chiffa, Bou-Roumi, El Affroum, Ameur-el-Aïn formano con Mouzaïaville una sola comune le cui condizioni sono floride.

Il prodotto degli introiti ordinari e straordinari comunali ammontava nel 1864 a franchi 62,483, dei quali 7,000 sono stati impiegati nella pubblica istruzione; la popolazione europea ascende a 1,600 abitanti.

La Chiffa è una creazione del dicembre 1848; Mouzaïaville è dello stesso anno; le miniere di questo nome, e che valsero a discreditare l'Algeria in Francia, sono ricchissime; ma i mezzi di comunicazione sono tanto difficili, che il prezzo di costo di una tonnellata di minerale messa al porto era talmente alto, da non poter essere offerto all'industria.

Bou-Roumi è una colonia agricola del 1848, e così lo è pure il centro di El Affroum.

Il bilancio comunale ordinario e straordinario di Oued-el-Alleg, che data ufficialmente dal 1851, ascendeva nel 1864 a 25,000 franchi; essa fa parte dei contorni di Blidah.

Quanto a Blidah, il cui nome i mercanti di arancie sui boulevards di Parigi hanno reso così popolare, è in oggi una grande città riunita ad Algeri mediante una ferrovia lunga 43 chilometri; il cui bilancio eccede i 300,000 franchi d'incasso; essa ha 7,000 abitanti europei ed impiega nella pubblica istruzione 17,000 franchi all'anno.

— La *France* dice che alcuni operai scavando nella chiesa del Carmine a Parigi hanno scoperto un feretro in piombo simile a quello delle mummie d'Egitto.

L'interno del feretro riproduce la forma d'un corpo umano; esso si apre come un piccolo scrigno.

Nel luogo dove riposa il capo si legge I. H. S. *Jesus Hominum Salvator*; sul petto è scolpita la seguente iscrizione N. Q. 1617, 18 *dessembre* M. A.

Più basso è figurato un cuore trafitto dalla spada della Madonna dei sette dolori.

— Il *Courrier des Vosges* dice che lunedì e martedì 7 ed 8 mentre cadeva ad Epinal una grande quantità di neve, miliardi di uccelli si vedevano volare sopra il sobborgo Saint-Michel nella direzione sud-ovest.

Questa immensa carovana veniva dalle Ardenne, ed era tutta di colombi; il primo giorno il passaggio durò 45 minuti e sempre continuato, il secondo di molto più numeroso cominciò alle 6 1/2 del mattino e durò, senza mai cessare, sino alle 8 25.

— La *Prag. Zeit.* dice che l'imperatrice Carlotta del Messico ha mandato un telegramma all'imperatore Ferdinando ed all'imperatrice Maria per congratularsi in occasione del capo d'anno; e che lo stato di salute dell'imperatrice presenta sintomi di miglioramento.

— Una barca fu osservata verso Rinsey Cliff, assai lontana dalla spiaggia per non dare timore, non avea perduto nissuni attrezzi. La mattina seguente però, certo Mitchell che dimora a Rinsey, avanzandosi sul lido per osservare la violenza della burrasca, vide fra gli scogli dei frammenti del naufragio di una nave. Altri vennero nello stesso tempo, e si divulgò subito la notizia che era avvenuto qualche nuovo disastro sulla costa. Alcuni frammenti del naufragio furono raccolti, ma sino a mercoledì non fu possibile di saper nulla del nome e qualità della nave. Però anche che si fosse potuto conoscere la cosa era impossibile dare aiuto, perchè il mare era tempestosissimo. Fu trovato un abito femminile elegante, e una bandiera rossa e bianca, un paio di calzoni di un bambino, e si crede quindi che il capitano della barca avesse la famiglia a bordo, e dalla forma speciale degli abiti trovati si desume che la barca era straniera. Se fosse la nave veduta la mattina, poteva avere a bordo 10 o 12 persone. (*Morning Post*).

— Pare che la pioggia di stelle cadenti dello scorso novembre sia stata un preludio. Il grande spettacolo, molto superiore a quello passato, lo vedremo nel novembre del 1867. Coulvier Gravier afferma che quel fenomeno apparisce ogni trentatre anni, come era già stato detto, e gli astronomi inglesi sono del suo parere.

— La proporzione degli assassinii con la popolazione dei vari Stati d'Europa è come segue:

L'Inghilterra ha 1 assassino ogni 678,000 anime;
L'Olanda 1 ogni 163,000;
La Prussia 1 ogni 100,000;
L'Austria 1 ogni 77,000;
La Spagna 1 ogni 4,113;
Gli Stati Romani 1 ogni 750. (*Europe*).

— Il Club dei Yachts della Rochelle ha conferito una medaglia d'onore al signor Bennett, proprietario della *Enrichetta* e vincitore della corsa sull'Oceano. Molte altre società di Francia si crede che imiteranno il Club della Rochelle. (*Post*).

— Si è formato un Comitato con lo scopo di sollecitare una sottoscrizione pubblica per ristaurare quella parte del Palazzo di Cristallo che fu distrutta dal fuoco. Ciò significa rifabbricare i tre bei cortili e la libreria, e raccogliere quello che si è perduto delle collezioni.

La simpatia pubblica si è manifestata tanto grande verso la Compagnia che v'è speranza di riunire sufficiente danaro. La Compagnia è ora talmente paralizzata, che non ha nessun mezzo di restaurare il danno sofferto. Il signor Fuller, che è tra quelli che fecero il progetto di edificare il Palazzo, propone di riunire la somma di 150,000 lire sterline da mettersi a disposizione dei direttori nel seguente modo: 1,500 persone sottoscriverebbero per 100 sterline ciascuna, o raccoglierebbero quella somma; ovvero le sottoscrizioni minori sarebbero mandate al Comitato, che sarebbe responsabile dell'uso di quel danaro. Il danaro si sborserebbe solo quando la somma promessa fosse già sufficiente. (*Telegraph*).

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.
UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 21 al 23 dicembre 1866.

Lettere: Crociani Nicolino, Roma — De Rosas I. I., Messico — De Landa I. M., Messico — Dardet, Habana — Ede I., Hong-Kong — Governatore di Civita Castellana — Giulietti Giuseppe, Roma — Guttierez, Habana — Guillemette, Montevideo — Gavotti Vittoria, Roma — Marfiorini Mariano, Roma — Natoli Giulia, Roma — Pin Anna, Roma — Sinalvood E., Bastia — Savelli Stefano, Messico.

Stampe: Argyopuolo Madame, Jassi — Biblioteca, Monaco — Console Generale di Russia, Napoli — Ciardi Cesare, Pietroburgo — Cocorda O. S. Gio. Pellice — Ceresa Stanislao, Monza — De Montello Sofia, Torino — Dionigi Raffaele, Villa Romana — Direttore giornale Ghironda, Firenze — Dole, Buffelo — Demeur Ad., Bruxelles — Formier Maximin, Chanmont — Ferroni Raffaele, Fauglia — Ferrini Alessandro, Castagneto — Gemesio Alessandro, Torino — Giamari Giorgio, Trieste — Liberati G. B., Roma — Mameli e Consorte, Firenze — Meregalli Costantino, Firenze — Municipio, Treviso — Negro Francesco, Torino — Procacci Decio, Meto — Ponton de Arce, Habana — Ramona, Messico — Reggio Giuditta, Livorno — Sacchi Ajace, Mendrisio — Stackelin Iselin, Bâle — Irosini Berardo, Teramo — Iron B. prof., Torre Pellice — Volpi Gustavo, Firenze.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 15.

Dopo una lunga discussione sul primo articolo e dopo un discorso di Bismarck, la Camera dei Signori adottò con 64 voti contro 28 il progetto di legge, tendente ad aumentare, in seguito alle avvenute annessioni, il numero dei membri nella Camera dei deputati.

Il conte di Barral partì per Firenze per affari privati.

Lione, 15.

Molta neve è caduta a Lione e in altre località del mezzodì della Francia. In alcune parti le comunicazioni sono interrotte.

Pest, 15.

La Camera dei deputati adottò ad unanimità l'indirizzo di Deak contro l'ordinanza per la riorganizzazione dell'esercito.

Bukarest, 15.

La Camera dei deputati respinse la mozione che venissero sottoposte ad essa la carte lasciate dall'ex-principe Cuza.

Nuova York, 14.

I rappresentanti radicali del Congresso insistono per mettere il presidente Johnson in istato di accusa.

Napoli, 15.

Dalle ore 9 pom. di ieri un terribile uragano da scirocco levante, imperversando sempre, ha prodotto gravissimi danni ai bastimenti del porto e della rada.

Circa 20 legni mercantili andarono perduti ed altri versano in grave pericolo. Finora si contano 4 morti. Tutte le autorità accorsero sul luogo del disastro. Tutti gli ufficiali si trovano al loro posto. Molti zelanti cittadini hanno prestato la loro opera per salvare gli equipaggi.

Telegrafano da Baja che ivi pure 4 bastimenti andarono perduti.

Parigi, 15.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	14	15
Fondi francesi 3 %	69 62	69 65
Id. 4 ½ %	98 75	99 —
Consolidati inglesi	91 —	91 ½
Cons. ital. 5 %	54 —	54 50
Id. fine mese	54 15	54 47
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	507	506
Id. italiano	—	300
Id. spagnuolo	303	302
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	92	90
Id. Lombardo-venete	388	388
Id. Austriache	390	390
Id. Romane	87	95
Obbligazioni str. ferr. Romane (*c. st.*)	140	124
Id. prest. austriaco 1865	303	305

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro cav. Verdi: *Nabucco* — Ballo: *Asemì*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Il medico tutore — La tombola.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *La rivincita.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *Giovanni da Procida*, tragedia.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 14 gennaio 1867, ore 8 ant.

Barometro stazionario o lievissimamente abbassato. Pressioni sempre sotto la normale, e questo più nel nord che nel sud, con una differenza di 8 a 10 mm. fra le pressioni delle estremità della Penisola.

Temperatura più calda. Continuò a piovere nell'Italia centrale. Cielo coperto e nuvoli qua e là. Mare mosso; soffiarono forti il libeccio e lo scirocco. Neve a Moncalieri.

S'alzò il barometro nel nord, nel centro d'Europa e in Inghilterra; sulla Manica di 5 mm.

Continuano le oscillazioni del barometro e soffiano sempre anche in alto i venti di scirocco e di libeccio.

Stagione tuttora incerta e da pioggie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 14 gennaio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 744,3	mm 742,4	mm 744,3
Termometro centigrado	13,0	16,0	14,0
Umidità relativa	71,0	79,0	83,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo sereno	nuvolo
Vento direzione / forza	S debole	SE debole	SE quasi for.

Temperatura massima + 16,5, minima + 8,0. Pioggia nelle 24 ore mm. 0,4.
Minima nella notte dal 15 gennaio + 14,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 16 Gennaio 1867).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		57 55	57 50	57 80	57 70	» »	» »
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		70 ½	70 »	» »	» »	» »	» »
» 3%		37 ½	37 »	» »	» »	» »	37 c.
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	1462	1450	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Tosc. nel Regno d'Italia . » 1 lugl. 66	1000	1550	1540	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Romane. »	500	103 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	51 ½	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle sud. C D »	500	187 »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Merid. »	500	230 »	228 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3% delle dette. »	500	147 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	386 »	385 »	» »	385 ½	» »	» »
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Motore Barsanti Matteucci.... 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	58 ¾	» »
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
Detto	30		
Detto	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		
Venezia ef. g.	30		
Trieste	30		
Detto	90		
Vienna	30		
Detto	90		
Augusta	30		
Detto	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		
Londra	30		
Detto	90		
Parigi	30		
Detto	90		
Lione	90		
Detto	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		20 98	20 93
Sconto Banca 6 0/0			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 57 50 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

Si è pubblicato:

DIZIONARIO DEI COMUNI

E

CIRCOSCRIZIONE

AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA

DEL

REGNO D'ITALIA

COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

pubblicato coll'approvazione del Ministero dell'Interno

dal dottore cavaliere

PIETRO CASTIGLIONI

già deputato al Parlamento

Un volume in-4° grande, di pagine 242 — Prezzo italiane lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia Eredi Botta:

In Torino, via D'Angennes. In Firenze, via del Castellaccio.

SOCIETÀ ANONIMA

delle

STRADE FERRATE ROMANE

— Sezione *Nord* —

Il dì 25 corrente, a ore 12 meridiane precise, sarà fatta pubblicamente in una sala del palazzo della Direzione delle Strade Ferrate Romane (Sezione Nord), posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n° 7, la *Estrazione* a sorte di

N° 33 Obbligazioni dell'imprestito contratto dalla già Società della Strada Ferrata Lucca-Pistoia nel 1856;

» 16 Dette c. s. nel 1858;

» 38 Dette delle 16,548 emesse dalla già Società delle Strade Ferrate Livornesi, il 1° marzo 1860, per resto e saldo del prezzo d'acquisto della Strada Ferrata da Lucca a Pistoia.

Tutte queste Obbligazioni, in ordine ai respettivi istrumenti ed al decreto de'10 febbraio 1860, esser debbono rimborsate il dì 1° marzo prossimo venturo.

Firenze, 16 gennaio 1867.

Il Direttore degli Affari Sociali
G. Morandini.

153

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE
DI BARI DELLE PUGLIE

Avviso d'asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 3 febbraio 1867 si procederà, da questo sig. sindaco nella sala delle adunanze consigliari, all'asta per lo appalto de'dazi di barriera del comune di Bari delle Puglie col metodo de'pubblici incanti.

Siffatti dazi saranno riscossi sui generi contemplati nella relativa tariffa daziaria deliberata da questo Consiglio municipale ed approvata dalla Deputazione provinciale in data del giorno 8 gennaio 1867, n° 116-264.

L'asta verrà aperta in aumento dell'annuo prezzo o estaglio di L. it. cinquecento settantamila, e deliberata all'ultimo e migliore offerente.

Il periodo dello appalto in parola è di 4 anni consecutivi, cioè pel 1867, 1868, 1869 e 1870.

Le offerte in aumento sull'annuo estaglio anzidetto non potranno essere minori del mezzo per cento da offerta in offerta.

Non potranno essere ammesse a fare partito, se non le persone che garentiranno le loro offerte all'asta col deposito in danaro contante o in biglietti di Banca al portatore di L. it. cinquantamila, o in corrispondente rendita dello Stato al corso della giornata.

L'appalto sarà conceduto sotto la stretta osservanza della deliberazione emessa da questo Consiglio comunale nella tornata del dì 30 novembre 1866 e di ogni altro atto relativo; del che chiunque è facultato a prendere conoscenza presso questa segreteria comunale.

Si previene del pari il pubblico che i fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno col mezzodì del giorno 18 febbraio 1867.

Si dichiarano a carico del deliberatario diffinitivo tutte le spese occorrenti ai relativi atti, non escluse quelle di bollo e tasse di registro.

Bari delle Puglie, 14 gennaio 1867

Pel segretario assente
Il vice segretario
Vito Nicola Brandonisio.

152

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione compartimentale del Tesoro di Bologna

(3ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del regolamento approvato col R. decreto del 25 agosto 1863

Si notifica che il titolare del sottodescritto deposito, allegando la perdita della corrispondente polizza, ha domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, gliene venga rilasciato il duplicato.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascierà il richiesto duplicato, e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Categoria del deposito	Numero dell'iscrizione	Designazione del depositante avente causa al deposito	Capitale depositato
Cauzione verso il Governo	1468 in data 13 dicembre 1864	Candoli Archimede fu Giovanni, di Cesena, appaltatore dei lavori di riparazione di quattro tratti di rive murate del porto canale di Cesenatico, come da contratto stipulato il 21 ottobre 1864 nell'ufficio di prefettura di Forlì.	264 74

Bologna, addì 14 novembre 1866.

Il capo d'ufficio
A. Mattioli.

V° per l'Amministratore,
Il 1° segretario della Direzione del Tesoro
Gallurzo.

3104

PIANTICELLE DI GELSI PRIMITIVI
VEGETAZIONE MAESTOSA

Nuova acclimazione per procurare vergini e sani innesti, e cibo atto a ripristinare nell'antico vigore i bachi da seta e quindi il loro seme, come risulta dai fatti ottenuti e pubblicati.

Per le commissioni e schiarimenti dirigersi in Milano a G. Cattaneo, via San Maurilio, n° 21, od agli incaricati signori A. Lavezzari, via Lauro, n° 3. — G. Vittadini, San Sepolcro, n° 9. — P. Biffi, piazza del Duomo, n° 8. — In Vimercate, a Luigi Casanova, ingegnere, e per tutta la Toscana in Firenze ai signori M. T. Galletti e C. via Lambertesca, n° 18.

3460

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio superiore della Banca, in tornata del 9 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Genova, per il 31 gennaio corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, in Genova, via Carlo Alberto, onde procedere alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza di quella sede, a termini dell'articolo 51 degli statuti.

Firenze, 14 gennaio 1867.

148

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

Alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia pervengono in gran copia le domande d'impieghi presso i suoi stabilimenti. L'amministrazione si trova perciò indotta a far noto che il personale ond'essa abbisogna trovasi al completo anche per sopperire ai servigi delle succursali che va ad istituire nelle venete provincie. Codesto avviso serva pure di norma a quelli che avessero già avanzate richieste in proposito.

Firenze, 14 gennaio 1867.

150

VAPORI **POSTALI** FRANCESI

COMPAGNIA **F.lli VALERY** E FIGLIO

PARTENZE SETTIMANALI DA LIVORNO

Tutti i Lunedì

Per GENOVA e MARSIGLIA . . . . a ore 6 pom.

Tutti i Martedì

Per CIVITAVECCHIA e NAPOLI . . . . » 4 »

Tutti i Mercoledì

Per BASTIA e MARSIGLIA . . . . » 6 »

Tutti i Venerdì

Per GENOVA e MARSIGLIA . . . . » 6 »
Per CIVITAVECCHIA e NAPOLI . . . . » 4 »

Per merci e passeggieri dirigersi:

A Livorno: Dai signori **FRATELLI VALERY F.**, via San Sebastiano, n° 1.

A Firenze: Dal signor **ALESSANDRO FAJANI**, via delle Farine, n° 2, presso la piazza della Signoria.

NB. L'Agenzia di Firenze s'incarica del trasporto di merci per qualunque destinazione.

149

CAMERA DEI PROCURATORI DI REGGIO (Emilia)

Sopra domanda dell'illustrissimo senatore consigliere di Stato commendatore avvocato Luigi Chiesi, di Reggio nell'Emilia, ed in seguito a decreto di quest'illustrissimo signor presidente della Camera, ed a senso dell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859;

Si deduce a pubblica notizia:

Che per avere il medesimo signor Chiesi cessato fino dal 1848 per emigrazione per cause politiche dall'esercizio della professione di causidico che in allora esercitava, e per garantia del quale era stata accesa sui di lui beni in quest'uffizio ipotecario un'ipoteca fino dal 4 settembre 1837, rinnovata poscia nel 1° settembre 1854 al n° 1795, intende ora di riportare la voluta ordinanza per la cancellazione dell'ipoteca stessa.

A tale uopo viene posto in corso il termine legale di mesi 6 (sei) per l'opportuno esperimento di ragioni sulla malleveria prestata come sopra.

Dalla segreteria della Camera di disciplina dei procuratori di Reggio dell'Emilia.

Questo giorno 10 gennaio 1867.

Il segretario
Avv. Aronne Rabbeno.

146

147

AVVISO.

Si rende pubblicamente noto che col 31 dicembre ultimo scorso 1866 è rimasta sciolta la Società in accomandita posta in essere fra i signori Giuseppe De Montel e Vincenzo Ristori mediante chirografo del 31 dicembre 1860, registrato in Firenze li 4 gennaio 1861, e che dal 1° gennaio corrente in poi il negozio di cambiavalute posto in via Calzaioli, ove sedeva la detta Società, viene assunto ed esercitato per proprio conto dal solo signor Vincenzo Ristori.

AVVISO.

Alla pubblica udienza del 4 gennaio 1867, avanti il tribunale civile di Grosseto in esecuzione della sentenza del detto tribunale del 28 agosto 1866, ed al seguito dell'ordinanza del signor presidente di detto tribunale del 19 ottobre di detto anno, sulle istanze dei signori David Levi, Giuseppe De Montel e Angiolo Padovani, domiciliati i primi due a Firenze ed il terzo a Livorno rappresentati da messer Raffaello Becchini, fu aperto l'incanto per la vendita dei beni spettanti alla fallita Società carbonifera di Montebamboli rappresentata dal sindaco definitivo signor Laudadio Modigliani, domiciliato a Livorno, situati detti beni nelle comunità di Massa Marittima, Suvereto, Piombino e Campiglia Marittima, e consistenti nella miniera carbonifera di Montebamboli e strada ferrata che conduce a Torre Mozza, con tutti gli altri terreni e fabbriche annesse, mobili e quant'altro trovasi descritto nel bando del 23 ottobre 1866, opportunamente notificato ed affisso per il prezzo di stima di italiane lire 277,836 56 e non essendosi presentato alcun offerente, il tribunale anzidetto con sentenza dello stesso giorno ha ordinato che l'incanto suddetto sia rinnuovato alla pubblica udienza del 19 febbraio 1867, a ore undici antimeridiane sul prezzo di stima di lire 277,836 56, dibassato del dieci per cento, e così sulla somma di lire 250,052 90, ed alle condizioni tutte di che nel bando surriferito del 23 ottobre 1866.

Grosseto, 7 gennaro 1867.

92 Raffaello Becchini, proc.

ATTI

DEL MUNICIPIO DI TORINO

Annate 1849-50-51-52-57-58-59-60-61-62-63-64-65 ...... L. 130

Abbonamento all'annata in corso - Per tutto lo Stato » 14

Torino — Tipografia Eredi Botta via D'Angennes.

VOCABOLARIO CATERINIANO

di

Girolamo Gigli.

Edizione di soli 250 esemplari.

Volumi 2 di pagine VIII-520 in 16°; Prezzo it. L. 10. Vendesi da G. Polverini, stamperia all'insegna di Sant'Antonino, via del Castellaccio 8, Firenze.

COMUNITÀ DI SAN GIOVANNI VALDARNO

Il sindaco della suddetta comunità, inerendo al disposto dall'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n° 2359, rende pubblicamente noto il seguente decreto:

Il prefetto della provincia d'Arezzo;

Veduto il regio decreto del 22 maggio 1864, col quale fu dichiarato di pubblica utilità l'ampliamento del comune di San Giovanni Valdarno, giusta il piano segnato in giallo, e compilato dall'ingegnere Francesco Ciantini;

Veduta la perizia compilata sotto il 24 gennaio 1865 dal sig. Pietro Piazzesi, in seguito all'incarico affidatogliene nel 13 ottobre 1864 dal tribunale di prima instanza d'Arezzo, allo scopo di stabilire giudizialmente la indennità competente a Francesco e don Giovacchino di Lorenzo, e Santi, Antonio e Giovanni Maria, figli pupilli del fu Ferdinando Bartolini, i quali ricusarono di accettare quella che fu loro assegnata dalla precedente perizia che il comune fece redigere dal proprio ingegnere, per i fondi da occuparsi in dependenza dall'accennato allargamento dell'abitato, dalla prima delle quali perizie emerge che ai fondi dei prementovati individui venne attribuita l'indennità di L. 3,005 72;

Veduta la polizza distinta col n° 2,623, stata rilasciata sotto il 6 novembre ultimo scorso dalla Amministrazione della Cassa de' depositi e dei prestiti di Firenze, da cui consta che per parte ed in nome della comunità di San Giovanni Valdarno fu ivi versata a titolo di deposito obbligatorio la preindicata somma di L. 3,005 72, cui ascende l'indennità assegnata ai sumenzionati fratelli Bartolini per l'espropriazione dei fondi in parola;

Veduti in fine i capi IV, V, VI, ed in specie lo articolo 100 della legge 25 giugno 1865, n° 2359

Decreta:

Art. 1.

È fatta piena ed ampia facoltà al comune di San Giovanni Valdarno, e per esso a chi lo rappresenta, di occupare immediatamente i fondi compresi nell'espropriazione, ed occorrenti per il progettato ampliamento dell'abitato, dell'anzidetta comunità, appartenenti a Francesco ed altri Bartolini di sovra nominati.

Art. 2.

Il sindaco di San Giovanni è incaricato di notificare il presente decreto agli espropriati, nella conformità tracciata dall'articolo 51 della precitata legge.

Art. 3.

Il presente decreto sarà trascritto all'uffizio delle ipoteche, a senso e per gli effetti del susseguente articolo 53, e dovrà inoltre essere testualmente inserito, nel termine di cinque giorni dalla sua data, nel giornale destinato alla pubblicazione degli avvisi giudiziari della provincia, a mente del disposto dall'articolo 54 della suripetuta legge.

Arezzo, li 14 gennaio 1867.

Il prefetto
A. Calenda.

Per copia conforme, ecc.

Dal Municipio di San Giovanni Valdarno
Li 15 gennaio 1867.

Il sindaco
Avv. F. Rosai.

151

FIRENZE VIA CASTELLACCIO — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale Decreto 6 dicembre 1865.

Prezzo per ogni cento fogli (L. C.)

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento 2 50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento 1 50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (*carta da stato, lineata*) . . . . 6 »
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (*carta da stato, lineata*) 6 »
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (*carta turchina*) 1 50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (*carta colore chamois*) 5 50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del Tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (*carta da stato, lineata*) 6 »
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento 1 50

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali (L. C.)

B — Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*) . 24 »
C — Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*) . . . . 20 »
D — Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*) 24 »
E — Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*) . . . . 20 »
H — Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*) . . . . 24 »
I — Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*) . . . . 20 »
L — Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*) . 24 »
N — Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*) . . 6 50
S — Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*) . . . . 24 »
T — Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*) 12 »

Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali (L. C.)

Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*) 5 80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*) 5 80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*) . . . . . . 4 »
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*) . 8 »
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*) . . . . . . 5 »

Firenze — Tipografia Eredi Botta